

I TERMALI. La zona centrale di Abano, scatta la tassa

Tassa di soggiorno assorbita nel prezzo

Zanin (Federturismo): «Non ci sono disdette dei clienti, gli albergatori finiranno col pagare l'obolo per non perdere delle prenotazioni».

L'imposta di soggiorno? Finiranno per pagarsela gli stessi albergatori o i tour operator. Per ora non sta creando danni, ma il problema arriverà con la bassa stagione, come spiega Gian Ernesto Zanin, presidente di Federturismo Veneto e titolare dell'hotel Plaza. «Per ora non ci sono disdette: il mese di settembre spesso era già prenotato

da tempo, e in città c'è ancora molto movimento - spiega - certo, abbiamo avuto delle proteste da parte dei nostri clienti, come se la tassa l'avessimo imposta noi, non subito. C'è anche chi ci ha dato dei lodi, per dire. La maggioranza sono italiani: all'estero sono più abituati a provvedimenti del genere». La cartina di tornasole arriverà fra qualche

mese. «L'impatto vero si sentirà con la bassa stagione - ricorda Zanin - molti colleghi sembrano voler assorbire nel prezzo l'imposta. In pratica ce la paghiamo noi pur di non perdere dei clienti». L'altra opzione è quella dei tour operator o degli organizzatori di eventi, pronti ad accollarsi la spesa in più dovuta alla tassa. «Ad esempio in questi

giorni ospito il raduno degli scout adulti, circa un centinaio di persone - conferma Zanin - e l'organizzazione si è premurata di saldare a parte il prezzo della tassa di soggiorno». Intanto è partito il tavolo che vede coinvolte le associazioni di categoria e l'assessorato al Commercio del Comune di Padova: l'obiettivo è quello di stabilire assieme come verranno reinvestiti i soldi. «Bisogna promuovere eventi che attirino in città gente, anche andando a farlo in altre città come Roma, Torino, Milano - conclude Zanin - e migliorare l'ospitalità».

Enrico Albertini

PROMOZIONE ALLE TERME

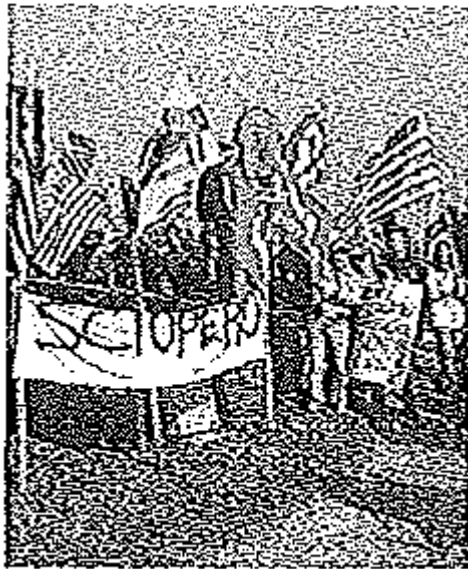
Albergatrici ospiti a «Gamma Donna»

ABANO. Le imprenditrici termali sono ospiti al teatro comunale di Vicenza per il 4° salone dell'imprenditoria femminile e giovanile Gamma Donna. Nello spazio espositivo l'Associazione albergatrici Abano Montegrotto Terme e il Consorzio Terme Euganee hanno allestito un'area dimostrativa con la possibilità per il pubblico di sperimentare i trattamenti e massaggi effettuati dagli operatori messi a disposizione da alcune strutture termali. «Il nostro Distretto — afferma Nadia Albertin, presiden-

te dell'associazione — è tra i più importanti per l'economia del Paese, anche per il nutrito numero di donne che lavorano all'interno dei nostri reparti termali, dalla cura all'estetica». Ida Poletto, presidente AbanoSpa, aggiunge: «È una occasione importante per presentare l'aspetto più innovativo del termalismo euganeo rappresentato dalle cinque argille colorate Thermal5Colours, il prodotto che rappresenta il ponte tra la fangoterapia tradizionale e le esigenze dell'estetica più moderna». (s.s.)

CONTRATTO

Albergatori decisi «Tocca ai sindacati riaprire il tavolo»



PROTESTA. Termali in lotta

ABANO. La palla per sbloccare l'empasse sul contratto integrativo del settore termo-alberghiero passa ora a Filcams Cgil e Uiltucs Uil. A farsi vive con gli albergatori per chiedere di riaprire la trattativa dovranno essere le due sigle sindacali che avevano preso tempo per approfondire il nodo dei contratti a termine. Di sicuro, quindi, non saranno gli albergatori a chiedere l'intervento della Provincia che si è detta disponibile a mediare. «Noi eravamo pronti a firmare — ha spiegato Gianluca Bregolin presidente di Assoalbergatori — sono stati loro a fissare la data quindi dovevamo pensarci prima perché qui si parla di un contratto, non di vendere prosciutti». Idem per il vice presidente di Confindustria Gian Ernesto Zanin: «Avevamo la penna in mano, tanto che per sancire l'importanza del momento era prevista anche la presenza del presidente di Confindustria Padova». Intanto, per tutelare le aziende dal ritorno di buste paga più «pesanti» per i neo assunti, gli albergatori hanno deciso di tenersi un'arma di trattativa disdicendo il contratto dal 31 dicembre prossimo. Difficile far tornare sui propri passi anche la Fisascat Cisl che per la prima volta è in contrasto con gli altri sindacati. Sul fatto, Roberta Pistorello (Filcams Cgil) e Fernando Bernalda (Uiltucs Uil) hanno la loro versione. «Non ci siamo alzati dal tavolo rifiutando di firmare, abbiamo solo chiesto qualche giorno: il nodo di togliere vincoli sui contratti a termine ci è stato prospettato con poco anticipo e chiedevamo di far delle verifiche. Di certo non era necessario disdire il contratto. Apprezziamo l'interessamento della Provincia e siamo pronti a sederci attorno al tavolo appena avremo fatto le nostre verifiche».

Irene Zaino

MONTEGROTTO LA NOTTE ROSA E IL VOLONTARIATO

Faccio parte dell'associazione no profit "Pro Abano e Montegrotto" costituita appositamente in tempi strettissimi per la gestione de "La notte rosa delle terme" affinché tutta la manifestazione, dalla singola manifestazione del bar sotto casa alla lotteria, fosse regolare e senza alcuna ombra; preciso che abbiamo pagato di tasca nostra tutte le spese per la nascita, l'ufficializzazione e regolarizzazione dell'associazione! Faccio parte di altre associazioni no profit, e ogni qualvolta abbiamo partecipato a qualche manifestazione in qualsiasi Comune interessato, nessuno ha mai chiesto copia dello statuto, ma semplicemente partita iva e codice fiscale per eventuali compensi. In risposta alle affermazioni della signora Sabrina

Talarico, capogruppo di "Terme e Futuro" apparse recentemente su alcuni articoli di giornale, vorrei fare delle semplici considerazioni: chiunque abbia partecipato attivamente all'evento, dal pubblico esercente al commerciante al singolo cittadino, lo ha fatto con un proprio personale sforzo, sia economico che di manodopera; nessuno ha pensato di fare la cresta al proprio vicino di attività o di condominio chiedendo oboli ingiustificati, ma solamente a cercare di proporsi nel migliore dei modi per le proprie possibilità, così da fare bella figura nei confronti dei visitatori per quella serata! Ci siamo tutti autofinanziati, a partire dai pubblici esercizi che si sono pagati i vari intrattenimenti musicali ai negozi che offrivano degustazioni o omaggi, ai semplici cittadini che volevano partecipare comprandosi gli addobbi o dando fisicamente una mano con i preparativi! Cosa ci sarà mai di così losco e misterioso in tutto questo? Lo statuto? Faccia regolare domanda di iscrizione all'associazione, e se verrà accolta, dopo aver pagato la quota associativa, le verrà consegnata copia dello statuto. Le ricordo però, che uno dei criteri fondamentali per iscriversi è il voler lavorare, darsi da fare anche per chi non condivide lo stesso entusiasmo o le stesse idee ed iniziative! Perché nessuno dei signori che accusano di poca chiarezza la gestione della notte rosa, quando era il momento non si è unito ai commercianti per dare una mano o si è proposto con qualche idea aggiuntiva? Ah sì, ovviamente perché tutto quello che gira attorno ai due attuali sindaci dei comuni termali, cioè i signori Massimo Bordin e Luca Claudio sicuramente ha del losco o qualcosa di poco chiaro!

Andrea Zanellato
Montegrotto Terme